

Prima Parte: Aspetti strategici e gestionali

1 Le nuove linee di sviluppo strategico

1.1 *L'elaborazione delle nuove linee strategiche*

Nel corso del 2002 l'ASI è stata impegnata nella ridefinizione delle linee strategiche per il PSN 2003-2005, secondo un indirizzo governativo di maggiore attenzione alle applicazioni della ricerca.

A tal fine particolare rilievo è stato posto alle esigenze di una specifica domanda pubblica di cui sono portatori, direttamente o anche indirettamente, e di fatto certificatori, i dicasteri in cui si articola la Pubblica Amministrazione a livello governativo.

L'approccio complessivo si caratterizza come "orientato all'applicazione", con un'azione dell'Agenzia che amministra fondi del MIUR, per quanto attiene le attività strettamente di ricerca, innovazione, fattibilità e sviluppo precompetitivo e fondi anche non MIUR per quanto attiene le attività di tipo realizzativo e/o operativo di valenza strategica e/o curate dall'Agenzia su mandato ad hoc.

L'approccio integrato a livello Paese mira pertanto alla identificazione di temi prioritari intorno ai quali concentrare l'allocazione delle risorse.

Il processo di selezione delle iniziative operato dall'Agenzia terrà conto dei ritorni di natura strategica, sociale e commerciale che una iniziativa apporta al Paese, nell'ambito del seguente quadro strategico:

- il consolidamento del ruolo e del prestigio internazionale del Paese;
- la combinazione appropriata di programmi incentrati sulla collaborazione europea, ed in primo luogo in ambito ESA, con programmi realizzati a scala nazionale o in cooperazione con altri Paesi;
- la promozione dell'aggregazione di risorse conoscitive e finanziarie diverse da quelle derivanti dal fondo nazionale della ricerca attraverso la definizione di accordi di collaborazione con altri attori pubblici e privati rilevanti;
- il supporto allo sviluppo di tecnologie ed applicazioni a valenza duale;
- il focus sullo sviluppo di una società basata sulla conoscenza e, quindi, sullo sviluppo delle applicazioni di questa.

L'Agenzia intende promuovere attività di ricerca ed innovazione di livello mondiale in alcune aree prioritarie, rafforzandone peraltro il livello di integrazione.

Sono altresì previste attività per la divulgazione e la valorizzazione delle conoscenze, con particolare attenzione al trasferimento tecnologico ed allo sfruttamento dei risultati, con ricadute anche verso le PMI e verso la creazione di nuove imprese.

1.2 *Le attività*

Al fine di favorire la partecipazione dei soggetti nazionali operanti nel settore spaziale, sono stati effettuati diversi workshop per varie tematiche. In tale contesto i progetti delle singole unità in cui si articola l'ASI sono presentati in workshop nazionali tematici.

Di pari passo vi sono stati diversi incontri con i Ministeri interessati alle varie tematiche.

Da questi processi sono emerse indicazioni sulle applicazioni di interesse prioritario, il cui sviluppo verrà pertanto perseguito nel prosieguo del PSN.

Osservazione della Terra

Le applicazioni identificate sono:

- l'identificazione di inquinamento marino da idrocarburi,

- la protezione civile in caso di frane,
 - la protezione civile in caso di alluvioni,
 - la protezione civile in caso di incendi boschivi,
- peraltro supportabili in maniera integrata dai sistemi satellitari di navigazione e di telecomunicazioni; rilevante è il ruolo strumentale del programma COSMO-SkyMed;

Telecomunicazioni

Le applicazioni identificate sono:

- l'infomobilità (ovvero la disponibilità di servizi a banda larga su terminali di mezzi mobili), peraltro supportabile in maniera integrata dai sistemi satellitari di navigazione per quanto riguarda la localizzazione e la navigazione assistita e sistemi di osservazione della Terra per quanto riguarda la disponibilità di immagini ad alta risoluzione; rilevante è il ruolo strumentale di un sistema a banda larga la cui definizione e realizzazione potrebbe coinvolgere le agenzie europee, in ambito ESA o multilaterale, unitamente ad imprese manifatturiere e ad un operatore di servizi

Navigazione e localizzazione

Le applicazioni identificate sono:

- la sicurezza nel trasporto, peraltro supportabile in maniera integrata dai sistemi di telecomunicazioni satellitari nella funzione strumentale di mezzo trasmissivo e da dati rilevati dai satelliti di osservazione terrestre; rilevante per tali applicazioni è il ruolo strumentale del programma europeo Galileo e del programma nazionale PERSEUS;

Osservazione dell'universo

Per tale area, le attività sono essenzialmente finalizzate allo sviluppo della conoscenza scientifica. L'interesse del Paese viene rivolto primariamente al perseguimento di eccellenze disciplinari di rilevanza assoluta nello scenario internazionale ed eventualmente alla partecipazione qualificata, anche con ruoli non primari, ad ambiziose missioni aventi ampia e qualificata partecipazione internazionale. I filoni applicativi che paiono meglio rispecchiare e soddisfare capacità, interessi e preparazione della comunità italiana, come pure la preparazione tecnica delle industrie che contribuiscono alla costruzione degli strumenti da porre in orbita, (da soddisfare sia in programmi nazionali, che di cooperazione internazionale, questi ultimi sia in ambito ESA, che multilaterale), riguardano:

- l'astrofisica delle alte energie,
- la cosmologia,
- l'esplorazione del sistema solare.

Medicina e biotecnologie

Siccome la vita in condizioni di microgravità consente di studiare specifiche discipline della medicina e della biologia di base, con potenziali rilevanti ricadute per il benessere e la salute dell'uomo, le opportunità offerte da un lato dall'accesso alla ISS, dall'altro dall'utilizzo della base di palloni stratosferici di Trapani – Milo costituiscono lo strumento per applicazioni di interesse nazionale. I filoni applicativi selezionati sono quindi rivolti allo sviluppo delle conoscenze scientifiche attraverso la sperimentazione nei seguenti settori, in cui sono perseguibili eccellenze disciplinari:

- studio dell'osteoporosi e dell'atrofia muscolare,
- studio dei disturbi del controllo motorio e cardiorespiratorio,
- biotecnologie.

2 Strumenti strategici e gestionali

2.1 Marketing dei prodotti

Sempre maggiore è l'attenzione posta da parte dell'ASI sulla problematica del mercato che ormai ha assunto un ruolo importante nello sviluppo delle attività spaziali, in quanto si vanno consolidando le tecnologie e le applicazioni in settori di punta quali ad esempio quello delle telecomunicazioni e delle osservazioni della terra.

In tale contesto l'ASI ha impostato ed avviato iniziative organiche orientate allo sviluppo di azioni sinergiche sia sul fronte della domanda sia su quello dell'offerta in una strategia complessiva di propensione al mercato.

Le attività svolte nel 2002, incentrate in continuità con il 2001 allo sviluppo di tematiche inerenti a:

- l'alienazione dei beni giacenti;
- il monitoraggio della domanda nel settore delle osservazioni della terra;
- la commercializzazione della stazione spaziale;
- la valorizzazione all'utilizzo delle missioni standard

hanno registrato una forte accelerazione nel secondo semestre dell'anno 2002, sulla base delle indicazioni presenti nel vigente PSN 2002-2005 in cui si accentua significativamente l'interesse per le applicazioni commerciali.

Di conseguenza, per quanto riguarda la domanda, si è incentrata l'attenzione in considerazione del complesso e diversificato spettro di utenze interessate alle applicazioni spaziali su:

- analisi sistematica della diversificata domanda spaziale e sviluppo di strumenti idonei ad agevolare l'accesso dell'utenza stessa in applicazioni mature;
- promozione di progetti pilota in specifiche attività di familiarizzazione dell'utenza al settore spaziale anche attraverso l'utilizzazione di fondi comunitari europei;
- costituzione di un osservatorio costante con il ruolo di mettere a fuoco in modo continuativo e sistematico le esigenze dell'utenza a cui devono corrispondere produzioni adeguate di sistemi applicativi e prodotti.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'offerta spaziale, l'attenzione è stata concentrata sulla definizione del quadro complessivo dei mercati intermedi e finali, delle tecnologie e delle funzioni d'uso effettive e potenziali, dei sistemi e sottosistemi e dei componenti, con riferimento prioritario a:

- definire e realizzare sistemi spaziali derivanti dalla combinazione di sottosistemi e/o componenti modulari che consentano l'individuazione di soluzioni competitive e ove possibile a basso costo che possano soddisfare le esigenze dell'utenza spaziale;
- mettere a punto strumenti e procedure utili per la valutazione economica di prototipi, prodotti industriali, beni immateriali nonché licenze d'uso.

Con particolare riferimento al secondo punto dianzi menzionato sono stati avviati studi interni volti a definire normative inerenti a:

- Disciplinare di proprietà
- Accordi di commercializzazione
- Marchi e brevetti
- Sponsorizzazioni

In tale diversificato contesto di cardinale importanza per regolamentare in modo appropriato attività connesse allo sviluppo di programmi in regime sia di finanziamento totale, sia di finanziamento parziale da parte dell'ASI, sono state messe a punto anche le metodologie e le impostazioni di base

per il complesso di attività inerenti al trasferimento tecnologico mirate essenzialmente alla costituzione di uno sportello tecnologico, cioè di uno strumento capace di convogliare le risorse di potenziale trasferibilità in un ambiente che ha la funzione di facilitare l'incontro ed il contatto con i potenziali utilizzatori.

Sotto il profilo metodologico ed analitico, particolare attenzione è stata dedicata infine all'avvio delle attività inerenti la ricognizione dei prodotti finanziati dall'ASI nel quinquennio (1998-2002), nell'obiettivo di valutare i benefici e le ricadute conseguite dai soggetti contraenti dell'ASI.

Sono stati messi a punto in particolare una serie di indicatori che dovranno essere opportunamente utilizzati in ASI per una puntuale valutazione dei programmi da finanziare in termini economici e di mercato.

2.2 Sostegno alle PMI

Nel corso del 2002 le attività istituzionali rivolte alle Piccole e Medie Imprese hanno subito un ri-orientamento.

Nel confermare la validità dell'impostazione che mira alla valorizzazione e all'emersione delle capacità produttive nazionali riconducibili alle PMI, si è ritenuto più opportuno perseguire tale finalità indirizzando la capacità propositiva delle PMI verso un'integrazione con la grande impresa nella elaborazione di dimensioni progettuali più ampie all'interno delle quali le PMI potessero proporsi, valorizzando la loro capacità industriale e innovativa e complementandosi a vicenda. Le attività promosse in precedenza e specificamente destinate alle PMI hanno per lo più avuto corso ed una significativa parte di queste si è conclusa con esiti sicuramente positivi.

La particolarità che è emersa nel corso dello svolgimento delle attività ha confermato la vitalità del tessuto delle piccole e medie imprese nazionali, soprattutto in settori high-tech.

Uno degli aspetti più qualificanti, sebbene già noto ma riconfermato dall'esperienza svolta, attiene all'elevato grado di professionalità e di flessibilità di buona parte di queste PMI.

La professionalità si evince dalla qualità delle proposizioni progettuali che risultano spesso di elevato profilo.

La flessibilità si verifica nella prontezza operativa a riconfigurare l'uso delle proprie risorse in funzione della tematica da affrontare.

Un ulteriore aspetto che è cominciato ad emergere, all'interno di alcune tra le più qualificate PMI che vantano una esperienza oramai pluriennale nel settore spazio, è quello della disponibilità ad una cooperazione interaziendale strutturata. Ciò al fine di poter ambire ad acquisire ruoli di sempre maggiore evidenza nella produzione e implementazione di sottosistemi sempre più complessi, al limite, di interi sistemi spaziali.

Tale attitudine testimonia una sicura crescita del grado di consapevolezza imprenditoriale delle PMI nazionali che merita una dovuta attenzione da parte del soggetto istituzionale.

Nel corso dello svolgimento delle attività di progetto previste dai rispettivi contratti, le PMI hanno spesso prodotto risultati che, oltre a qualificare nei confronti di ASI l'azienda proponente, hanno consentito a questa di verificare la possibilità di accesso a nuovi mercati grazie alla possibile ingegnerizzazione del prototipo realizzato sperimentalmente nel progetto co-finanziato da ASI.

In altri, e diversi tra loro, settori, le conclusioni a cui gli studi proposti dalle PMI sono pervenuti hanno consentito loro di individuare settori di applicazione tecnologica nei quali poter specializzare parte delle proprie produzioni.

Un'evidenza empirica della vivacità imprenditoriale riscontrata dall'Agenzia nel corso delle attività delle PMI è rinvenibile nella possibile proposta di brevettazione di almeno due risultati di ricerca.

Un elemento particolarmente significativo nell'analisi delle attività svolte dalle PMI è che la percentuale del loro fatturato dipende dal settore spazio in maniera non esclusiva (tra il 20 ed il 40 %). Tale dato testimonia la non dipendenza esclusiva di queste imprese dal mercato spaziale, in particolare da quello istituzionale che, se pur ragguardevole, sarebbe rischioso se rappresentasse la quasi totalità del fatturato prodotto.

Un elemento emerso ulteriormente nel corso delle attività è rappresentato dalla pluralità di PMI che esistono sul territorio nazionale e che potrebbero utilmente concorrere in parte delle attività spaziali, per i più diversi profili di competenza, e che però non hanno sinora avuto accesso alle attività promosse dall'ASI.

Il varo del programma COSMO-SkyMed rappresenta un'interessante opportunità circa una proposizione nuova da parte dell'Agenzia nell'indirizzare la partecipazione delle PMI ad un grande programma nazionale. L'implementazione di pratiche di *fair competition* nello stabilire le partecipazioni di PMI alla realizzazione del programma costituirebbe un precedente rafforzativo della volontà delle PMI di partecipare a competizioni aperte che premino gli elementi di qualità-prezzo-tempi proposti.

Lo svolgimento di gare competitive tra PMI nella realizzazione di programmi costituisce un elemento qualificante per l'Ente e obbliga inoltre le imprese a migliorare incessantemente la qualità della propria offerta. Questa infatti è l'unica effettiva garanzia di crescita per il settore nazionale e prepara sempre meglio le PMI nazionali per la concorrenza globale nella quale si devono sempre più misurare.

2.3 Le partecipazioni societarie

Le attività ASI del 2002 si sono svolte nel corso del processo di definizione del nuovo Piano Spaziale Nazionale, approvato ad agosto del 2002, che ha comportato l'analisi delle iniziative in atto, la loro collocazione nel nuovo contesto strategico ed il loro necessario riorientamento.

I programmi di attività sono stati ridefiniti per dare maggiore coerenza strategica all'insieme delle iniziative.

In merito all'indirizzo strategico generale del Governo e del MIUR, è stato riconfermato lo stimolo perché ASI svolga la propria attività di Agenzia curando l'attuazione dei programmi e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca anche ricorrendo, se necessario, alla costituzione di nuove imprese, consorzi o fondazioni, o alla partecipazione in soggetti industriali o di ricerca già esistenti. I nuovi indirizzi strategici hanno evidenziato la necessità che tali iniziative rivestano sempre carattere di ricerca e di innovazione tecnologica.

Nel seguito del paragrafo, per ciascuna iniziativa societaria in corso, si riportano le principali attività svolte nel 2002 e lo stato dei processi nel periodo di transizione 2002 – 2003.

CIRA

Il CIRA si riconferma come la struttura operativa di riferimento del settore Aerospazio per l'effettuazione dei programmi di ricerca ed innovazione tecnologica in collaborazione fra imprese ed enti pubblici.

Nel corso del 2002, è stato elaborato il nuovo Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali (PRORA), approvato successivamente dal MIUR.

Il PRO.R.A. è stato elaborato in coerenza con il Piano Nazionale di Ricerca (PNR), con il Piano Spaziale Nazionale (PSN), e con le esigenze espresse dal mondo dell'Industria e della Ricerca, tenendo conto delle prospettive dei settori aeronautico e spaziale nel contesto internazionale.

ELV

Nel corso del 2002, la società ELV S.p.A. (30 % Agenzia Spaziale Italiana ASI e 70 % FiatAvio), ha proseguito il proprio lavoro di predisposizione della proposta tecnico-economica di realizzazione del programma VEGA, di cui è il Prime Contractor.

Il contratto di sviluppo e qualifica del lanciatore VEGA fra l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e la società ELV S.p.A. è stato firmato a febbraio 2003.

Questo atto ufficiale rappresenta il primo importante traguardo per il raggiungimento dell'obiettivo che l'Agenzia Spaziale Italiana si è prefissata tramite la società ELV, in collaborazione con FiatAvio, e sotto l'egida dell'ESA: lo sviluppo di un lanciatore europeo per piccole e medie missioni, complementare al più grande Ariane 5, che rafforza la missione strategica di assicurare all'Europa un accesso europeo indipendente allo spazio.

Il lanciatore VEGA sarà dedicato alle missioni spaziali per satelliti medio-piccoli con peso non superiore ai 1.500 Kg.

Il programma VEGA fu approvato nel dicembre 2000, e sottoscritto da sette paesi: Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera e Svezia, che garantirono un programma di finanziamento formale pari a 335 milioni di €.

Nel piano di sviluppo si prevede di raggiungere la qualificazione del lanciatore VEGA alla fine del 2005 con un volo dedicato.

e-GEOS

La società e-GEOS è stata costituita a dicembre 2000 per promuovere lo sviluppo del mercato italiano ed europeo delle applicazioni e dei servizi nel settore dell'Osservazione della Terra. I partner della società sono stati scelti attraverso una gara europea.

Nel corso del 2002, è stato ridefinito il processo di sviluppo operativo della società per poterne meglio mettere a fuoco la missione nel contesto del nuovo Piano Spaziale Nazionale.

La piena operatività della società verrà completata nel 2003, a valle della elaborazione in corso del suo nuovo piano industriale strategico.

ALTEC

La società ALTEC è stata costituita ad aprile del 2001 in partecipazione fra ASI, Alenia Spazio e gli enti pubblici piemontesi (Regione Piemonte, Comune e Provincia di Torino, Camere di Commercio), per gestire il centro di supporto ingegneristico e logistico alle operazioni dei moduli logistici della Stazione Spaziale Internazionale.

Nel corso del 2002, è stato ridefinito il processo di sviluppo operativo della società per poterne meglio mettere a fuoco la missione nel contesto del nuovo Piano Spaziale Nazionale, soprattutto in considerazione della mutata strategia NASA relativamente alla realizzazione della ISS, tuttora in corso di definizione a causa del tragico incidente del Columbia.

Nel corso del 2003, a seguito del chiarimento di strategia internazionale, d'intesa con gli altri partner pubblici e privati, si definirà il nuovo piano industriale della società ed il suo assetto operativo di regime.

2.4 Aspetti di finanza integrativa

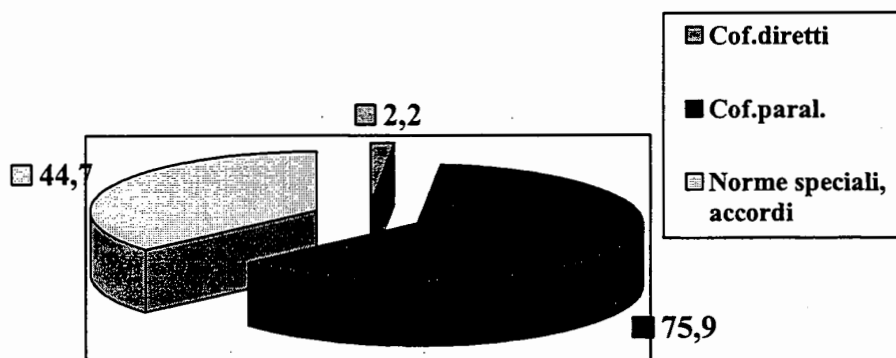
L'Agenzia vede la mobilitazione di fonti finanziarie integrative rispetto al contributo ordinario MIUR, come un obiettivo prioritario nella realizzazione delle sue attività istituzionali. La ricerca di tali fondi avviene sia ai fini di co-finanziamenti "diretti", ovvero che si traducono in entrate di bilancio per ASI ai fini della copertura di costi di proprie iniziative, sia ai fini di co-finanziamenti "paralleli", ovvero senza entrate dirette per ASI ma con l'impegno, da parte dei co-finanziatori, alla realizzazione in autonomia di una componente di programma o progetto, in coordinamento formale con l'Agenzia.

E' opportuno inoltre ribadire che l'azione in materia di risorse integrative, in coerenza con lo spirito di una Agenzia pubblica, viene fatto per i loro utilizzi come capitale "propulsore" di ricerca e sviluppo tecnologico. In questa ottica non rientrano le integrazioni al bilancio ASI appartenenti al dominio delle strategie imprenditoriali e di comunicazione dell'Agenzia: sottoscrizioni di capitale di partners societari, dividendi, royalties, entrate connesse a brevetti, vendite.

Un'altra categoria di iniziative a valenza finanziaria con logiche diverse (istituzionali) è quella legata all'ottenimento di norme di copertura speciali (o strumenti equivalenti).

Le precisazioni relative alla differenza tra "parallelo", "diretto" e entrate di natura imprenditoriale o normativo-istituzionale sono rilevanti poiché, come si desume dalle statistiche del CIVR (Comitato MIUR per l'Indirizzo e la Valutazione della Ricerca), tutti gli enti consimili ad ASI (CNR, ENEA, ecc.) rilevano nei loro dati annuali, le fonti integrative agli stanziamenti ordinari del Ministero in una unica colonna definita "risorse acquisite dal mercato". Almeno per quanto riguarda l'ASI, le colonne in cui riportare le integrazioni al contributo ordinario dovrebbero essere quattro: risorse integrative (oggetto di questo paragrafo) a loro volta suddivise tra "parallelo" e "diretto", proventi diversi, come royalties, dividendi, vendite, ecc, fonti derivanti da normative o accordi internazionali.

L'Agenzia ha iniziato la sua attività di "co-finanziamento" nel triennio 2000-02, finalizzando in prevalenza co-finanziamenti paralleli per 75,9 M€, come illustrato dalla figura seguente, con una piccola quota di co-finanziamento diretto, per 2,2 M€.



I co-finanziamenti paralleli acquisiti per 75,9 M€ si riferiscono a 5 iniziative; gran parte dell'importo mobilitato è ascrivibile a contributi provenienti da imprese supportate a loro volta da strumenti agevolativi, che si sono attivati su settori "sensibili" indicati da ASI (vedi finanziamenti MAP ex-lege 808/85 - ora 140/99), oppure co-finanziamenti da imprese previsti da bandi.

I co-finanziamenti diretti acquisiti, pari a 2,2 M€ (**), si riferiscono a 6 iniziative: in 2 casi sono contributi da fondi agevolativi MIUR; le altre iniziative sono per contributi da altri soggetti pubblici (V Programma Quadro, MAE), Enti (CNR) e un compenso per un programma svolto su commessa di una grande impresa.

Attualmente le risorse integrative collegate a norme o accordi internazionali finalizzate (impegnate effettivamente) sul triennio in esame, sono riferibili solo a 2 programmi:

- gli Accordi con NASA e ESA per la ISS per un importo di 44,7 M€
- l'impegno ENAV per Artes9 (Galileo), per 0,16 M€.

2.5 Pianificazione e Controllo di Gestione

Sulla base delle nuove linee strategiche dell'Agenzia confluite nel Piano Spaziale Nazionale 2003-2005, è stato definito il Modello integrato di Pianificazione e Controllo, identificando le dimensioni di analisi (prodotti applicativi - prodotti tecnologici - programmi di sistema, coerentemente con la matrice di segmentazione strategica) e gli strumenti di controllo (sistema di contabilità analitica) che consentono di rappresentare e governare l'insieme delle attività ASI.

Con il Modello di Controllo l'unità di Pianificazione e Controllo di Gestione in ASI ha posto le basi per il monitoraggio dell'intero flusso di processi, informazioni e decisioni in cui si articola l'attività caratteristica dell'Agenzia, definendo gli standard del reporting direzionale sia secondo la singola linea di prodotto (applicazioni e realizzazioni), sia in una visione multidimensionale (matrice) dei costi interni ed esterni attribuiti a commessa.

Il fine è quello di fornire supporto informativo accurato e tempestivo alle unità operative in tutte le fasi dei processi che le vedono coinvolte: dalla pianificazione al controllo consuntivo monitorando l'utilizzo delle risorse assegnate all'Agenzia secondo le linee della struttura organizzativa interna. La struttura del Reporting riflette ruoli e responsabilità della nuova struttura organizzativa ed è organizzato sulla base di Centri di Costo e Commesse.

La combinazione del modello logico e degli strumenti contabili rende possibile l'analisi di efficacia ed efficienza dei processi attraverso il reporting gestionale.

Quest'ultimo, articolato secondo le due direttrici di Reporting di Progetto (attività istituzionali dell'ASI) e Reporting di Responsabilità (utilizzo efficace ed efficiente delle risorse economiche dell'Agenzia), si basa sulla struttura della contabilità analitica: Piano dei Conti, Piano dei Centri di Costo, Piano delle Commesse (e sistema delle relazioni tra i diversi elementi). Il sistema si basa su una chiave contabile unica, che consente l'integrazione della contabilità generale ed analitica con la contabilità finanziaria e la riconciliazione dei dati di costo con i dati di impegno.

Da Settembre 2002 le attività relative alla Pianificazione e Controllo di Gestione si sono orientate alla definizione ed al coordinamento del processo di pianificazione finalizzato al Budget 2003-2005.

In vista dell'approvazione del Piano Strategico, ed in funzione della pronta approvazione del Budget in tempi ristretti, è stato avviato un processo di pianificazione integrato strategico-operativo. A tal fine è stata coordinata una pianificazione da parte delle Unità organizzative, con analisi degli affidamenti, delle risorse interne e degli altri costi diretti ed indiretti rappresentati nei Progetti di Unità e nelle schede di costo fornite redatti dalle Unità.

I profondi cambiamenti introdotti con la nuova struttura organizzativa hanno reso tuttavia necessario un ri-orientamento delle attività, pur senza inficiare il costruito metodologico impostato.

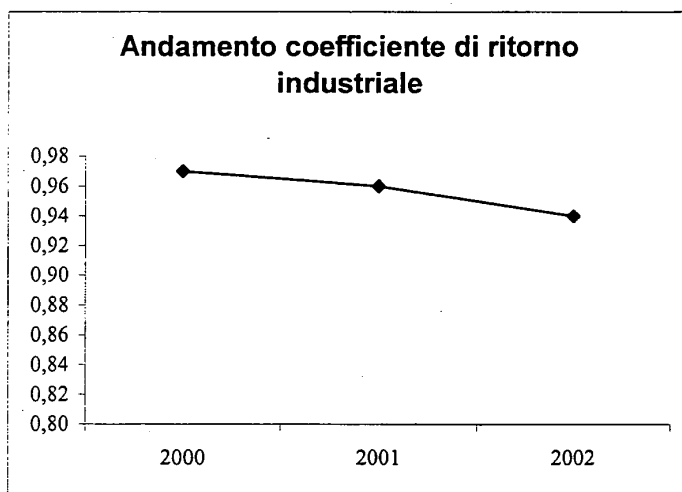
L'attività principale svolta sul finire del 2002 e nei primi mesi del 2003 è stata l'omogeneizzazione e l'affinamento dei dati disponibili, con l'obiettivo di avviare un reporting periodico immediatamente dopo l'approvazione del Piano Strategico e, successivamente, del Budget 2003-2005.

3 La Partecipazione ai Programmi dell'ESA

Dal punto di vista generale il 2002 è stato in ESA sia l'anno di realizzazione delle direttive impartite dal Consiglio a livello di Ministri di novembre 2001, che l'anno d'avvio delle attività programmatiche ivi sottoscritte.

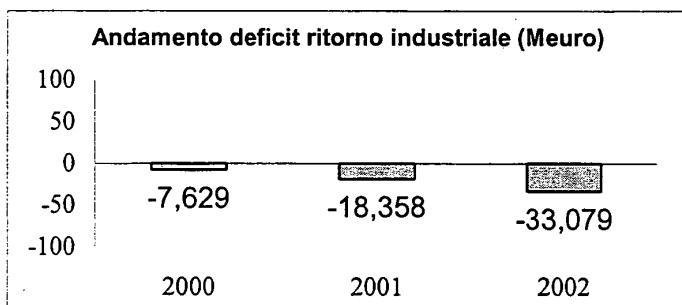
Si sono però subito incontrate da una parte delle difficoltà sul raggiungimento dell'accordo finale per la partecipazione al programma Galileo e dall'altra, per parte italiana, essendo l'anno di revisione strategica ed organizzativa interna all'ASI, si sono registrati alcuni rinvii di decisioni relative alla partecipazione a programmi ESA come Telecomunicazioni e Osservazione della Terra. Il tutto inserito in un quadro globale molto critico per il settore spaziale, che ha visto le incertezze relative alle revisioni della configurazione della stazione spaziale e quelle relative al lanciatore fondamentale europeo Ariane 5 tenere banco sulle prospettive future del settore, soprattutto in Europa.

In aggiunta è da segnalare la crisi crescente nel settore spaziale nei maggiori Paesi europei che ha reso impossibile un recupero d'investimenti a sostegno del settore e ha sin qui già prodotto la perdita di alcune migliaia di posti di lavoro a livello europeo (su 30.000 addetti del settore), senza contare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in diverse situazioni.



Per quanto riguarda il nostro Paese si è inoltre riprodotto un trend negativo del coefficiente di ritorno industriale italiano, principalmente ascrivibile ai deficit prodotti dai programmi del settore Lanciatori e Stazione Spaziale.

Sono già stati avviati nel 2002, e sono a tutt'oggi in corso negoziati con ESA per la individuazione delle necessarie misure di recupero e/o compensazione, da attuare nei tempi richiesti dalla prossima verifica formale dei ritorni che dovrà essere effettuata nel 2004.



Si riporta qui di fianco l'andamento del ritorno industriale italiano in ESA nel periodo 2000 - 2002 (si ricorda che il 2000 è stato l'anno di avvio delle nuove statistiche ESA di ritorno industriale).

La contribuzione italiana ai programmi richiesta dall'ESA a titolo dell'esercizio 2002, inclusi i nuovi programmi sottoscritti a Edimburgo e iniziati nel 2002, è stata pari a € 357,78 milioni.

Sul versante dei Network of Technical Centres (NoTC) abbiamo partecipato attivamente alle riunioni dello Steering Committee in vista delle decisioni sul passaggio alla fase operativa di alcuni dei network prevista per il 2003. Abbiamo altresì partecipato ai WG dei network di Flight Operations, Reviews e Space Debris, sino ad una revisione interna all'ASI della posizione italiana sull'iniziativa che ha dato luogo alla lettera del Presidente dell'ASI del 19 novembre 2002 che richiede all'ESA di ridiscutere l'approccio strategico dell'iniziativa che mostra segni di difficoltà a produrre risultati efficaci.

Un'altra iniziativa che ha visto impegnata l'ASI sul fronte ESA è stata quella per la creazione di un Centro Europeo di Space Policy, per ospitare il quale si erano candidate, oltre alla città di Porto Argentario (I), Vienna (A), Bruges (B), Strasburgo (F), Madrid (E) e Birmingham (UK).

Il Consiglio dell'ESA ha destinato il Centro Europeo a Vienna, richiedendo comunque un approccio reticolare alle attività che coinvolga tutte le istituzioni nazionali interessate.

Alcune azioni avviate in esito al Council ministeriale 2001 hanno richiesto nel corso del 2002 la costituzione di Gruppi di Lavoro dedicati, con il mandato di condurre i lavori di approfondimento, elaborazione e definizione di proposte decisionali da sottoporre ad un nuovo Council ministeriale esclusivamente dedicato ai relativi temi, oggi indicativamente fissato per il 27 maggio 2003.

I tre Gruppi di Lavoro costituiti dal Council nel 2002 sono:

- Rapporti ESA-U.E./C.E.
- Prospettive di lungo periodo del settore dei lanciatori
- Evoluzione della situazione della Stazione Spaziale Internazionale

3.1 I rapporti ESA-U.E./C.E.

L'ASI ha seguito con i suoi delegati l'evoluzione strategica dei rapporti tra ESA ed EU attraverso la partecipazione al Joint Space Strategy Advisory Group (JSSAG) creato per supportare con i contributi nazionali le iniziative congiunte di ESA e CE in ambito spaziale e, dalla sua attivazione a marzo 2002, il WG del Council ESA sui rapporti ESA-EU (C-WG EUREL).

Particolare risalto hanno assunto in questi lavori le tematiche relative alla sicurezza, intesa come allargamento degli interessi spaziali europei ai campi della difesa, peace keeping, monitoraggio dell'osservanza dei trattati, ecc. (Petersberg Tasks).

Il tema centrale approfondito nel C-WG EUREL è stato tuttavia quello relativo ad un Framework Agreement tra ESA e CE, che regolerà le future collaborazioni tra ESA e UE.

3.2 Prospettive europee di lungo periodo del settore dei lanciatori

Per quanto riguarda le attività in area Lanciatori nel corso dell'anno 2002 la Delegazione italiana ha partecipato ai lavori del Gruppo di Lavoro del Consiglio dell'ESA relativo alle prospettive di lungo termine del settore lanciatori ("ESA Council Working Group on Long Term Perspectives of the Launcher Sector – C/WG-LPL").

Il Gruppo di Lavoro (GdL), presieduto dal Presidente dell'ASI, costituito a seguito della necessità improcrastinabile di intervento istituzionale a livello ESA per una proposta di ristrutturazione del settore lanciatori, determinato essenzialmente dalla gravissima crisi finanziaria di Arianespace (dovuta da un lato dal crollo della domanda di lanci di satelliti e dall'altro dalla sovrabbondanza, per di più a prezzi di "dumping", dell'offerta di servizi di lancio), ha avuto il mandato di:

- predisporre l'organizzazione per una proposta di programma a sostegno della produzione di Ariane 5 e Vega (European Guaranteed Access to Space – EGAS);